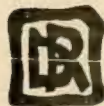
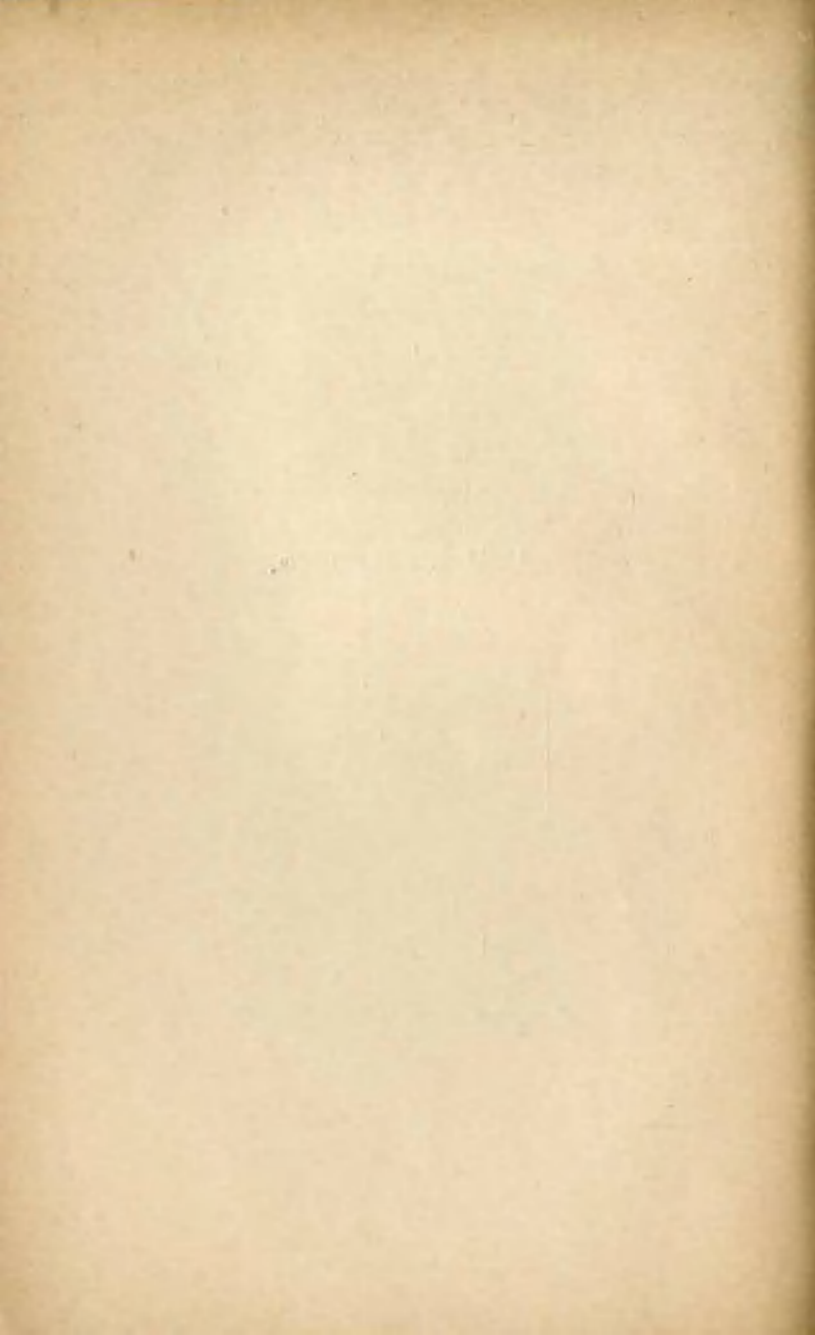
Urbano Sorrentino

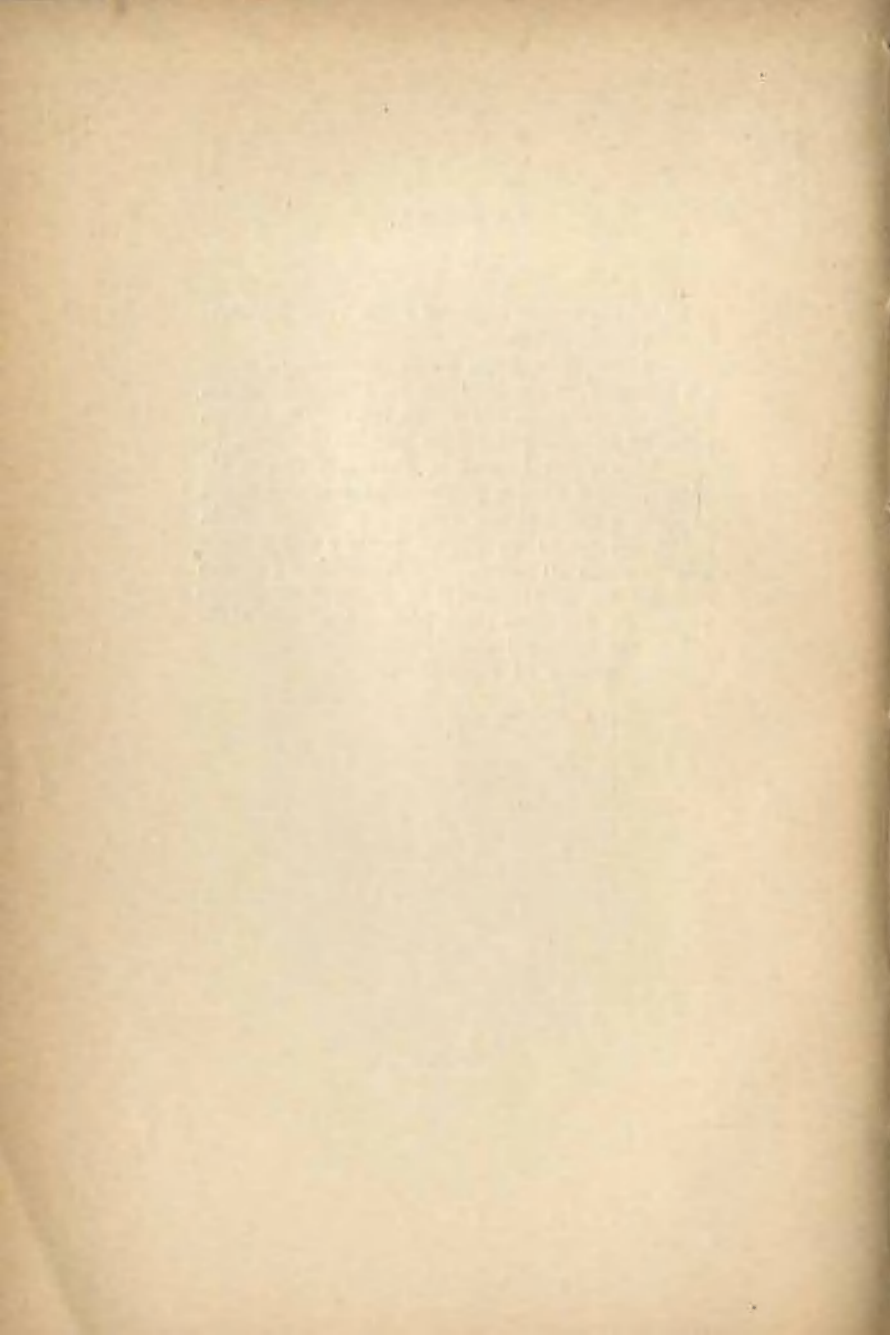
Risveglio

NAPOLI
LIBRERIA DETKEN & ROCHOLL
Piazza Plebiscito
1904.

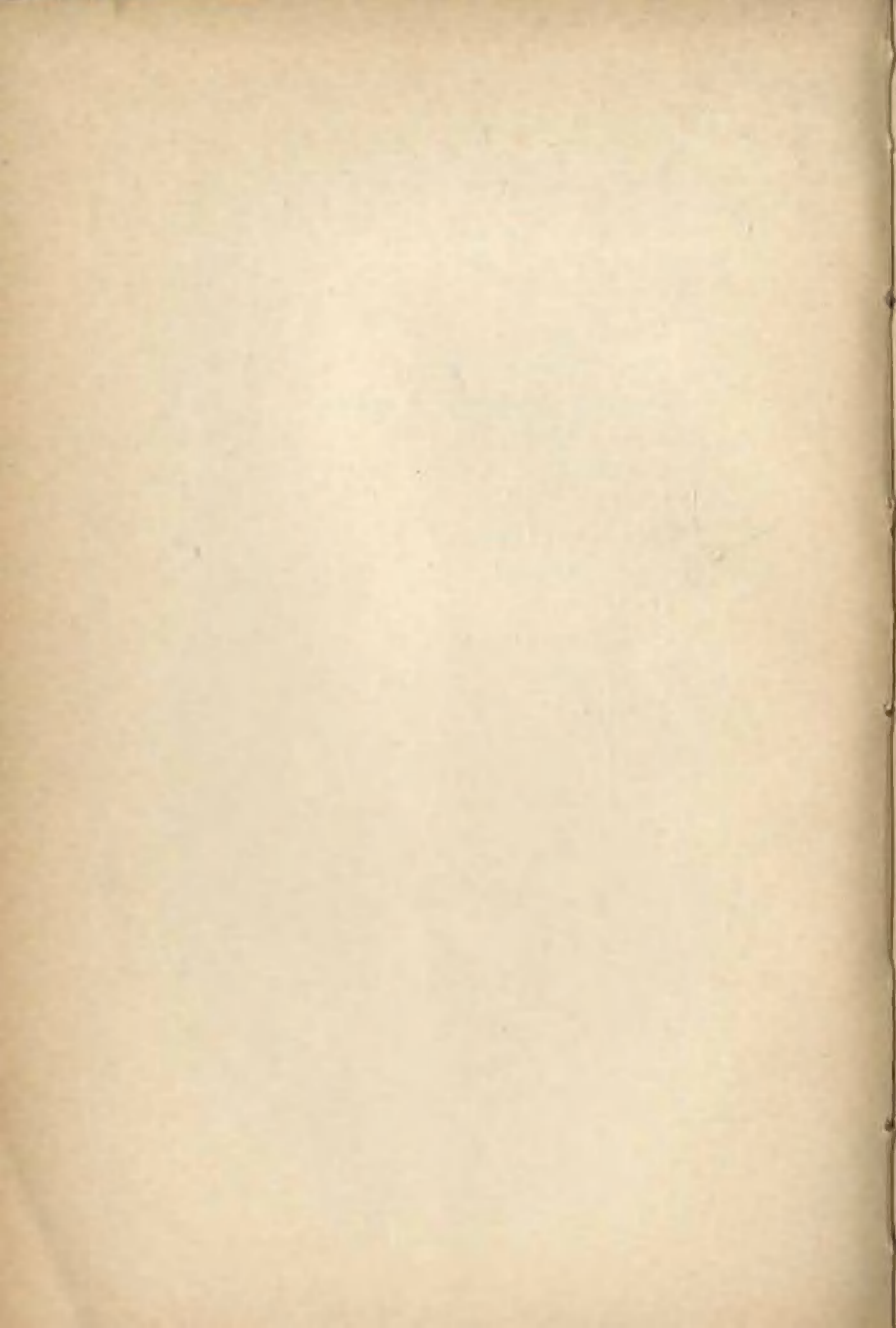
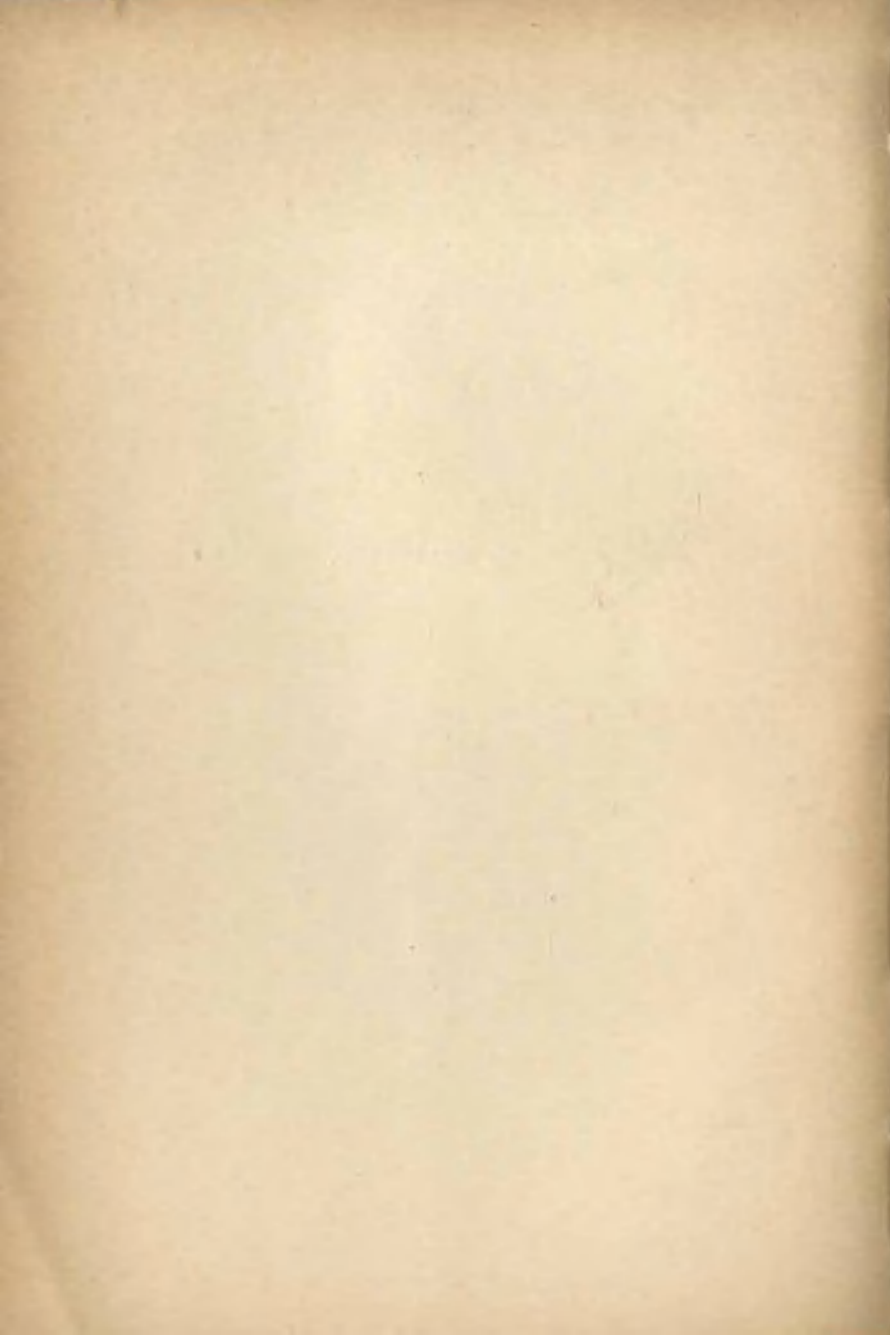
ALBA E TRAMONTO.

LA SCENA.

L' ampia sala d'ingresso della Villa del Dottor Lorenzo D' Isola.

In fondo, una larga porta mediana, a quattro battenti, la comune, dà la vista dei campi. Fuori un rozzo sedile di pietra. — Da questa porta si scende nella sala per un gradino...

— Due porte laterali a destra, e due a sinistra. — La sala è poco mobiliata, alle mura qualche quadro senza valore; a destra della porta del fondo un grosso baule e nell'angolo una colonna di gesso. — Più innanzi, verso sinistra un ampio scrittoio coperto di panno verde, su cui sono libri, giornali, ed una macchina per correnti elettriche.

Sedie grosse di legno forte.

LE PERSONE.

Mario Spena.
Don Teofilo Spena.
Dottor Lorenzo d'Isola.
Lucia Crea.
Maddalena.
Luigi.
Due seminaristi.
Una mendica.
Un pastore.
Una contadina.
(un armento).

IL TRAMONTO.

La sala è vuota. — Fuori l'ampia porta del fondo, Mario Spena è seduto sul rozzo sedile di pietra. — Una mendica, poggiata al bastone, gli parla reverentemente.

MARIO.

E girate ogni giorno... casolare per casolare... col sole.,. con la pioggia... tra la polvere e la neve ?!.

LA MENDICA.

Per il pane, Signorino !...

MARIO.

Incerto !..

LA MENDICA.

Si spera nella carità...

MARIO *sorridendo ironico.*

La carità ?!.

LA MENDICA.

La carità dei buoni...

MARIO *c. s. Dopo una pausa.*

Siete molto vecchia ?..

LA MENDICA.

Sessantasette anni, Signorino !...

MARIO.

Avete forse un marito vecchio o qualche bambino da far vivere?!.

LA MENDICA.

Oh!.. nessuno... nessuno...—Vivo sola come una eremita!.. — Il mio Drea mi lasciò vedova, vecchia e povera...—L'unico bambino ci morì soffocato da un male alla gola!..

MARIO.

Dunque solo per voi vi trascinate così?!.

LA MENDICA *sospirando.*

Bisogna pure vivere!..

MARIO.

Ah !..

LA MENDICA (c. s.)

Sino a che Iddio ce ne dà !..

MARIO dopo una pausa.

Già !..

si leva per entrare.

Aspettate un momento...

entra, camminando incerto, e chiama

Maddalena.

MADDALENA *entrando dalla destra.*

Signorino...

MARIO.

Dà del pane a quella infelice...

MADDALENA.

Dove è?..

LA MENDICA *sempre di fuori.*

Iddio ve lo renda.

MADDALENA.

Passate di là; per la porta di cucina...

LA MENDICA *avviandosi fuori, verso destra.*

Grazie — A rivederci Signorino...

MARIO fa un cenno di saluto senza voltarsi,
e mormora quasi fra sè.

A rivedermi... vuoi dire!..
va a sedersi lentamente, alla destra dello scrittoio.

IL DOTTORE entrando dall' uscio anteriore
di sinistra.

Buon giorno, Mario.

MARIO.

Siete voi Dottore...

IL DOTTORE.

E così ?!.

MARIO col solito sorriso d'ironico scetticismo.

Mi divertivo a parlare con la Mendica...

IL DOTTORE sorridendo.

Filosofia eh ?!. come al solito !..

MARIO c. s.

Si... ma pratica... filosofia pedestre... elementare... — Da che la mia vista mortale — come dice lo zio—è perduta; io uso l'altra !..— Cerco di vedere... l'Invisibile...

accentuando l'ironia

lo Spirituale.... l' Impalpabile.... — Poco fa, nelle parole di una mendica ignorante, ho visto il compen-

dio della vita di tutti.... Anzi nell' incoscienza di quella infelice ci era più logica che nella coscienza degli altri...

Il Dottore sorridendo sempre.

Davvero ?!.

Mario.

Giudicatene... Vecchia, malaticcia, zoppa, stenta a girare, a chiedere, e soffre per tirare innanzi una vita di sofferenze...— Non vedete in questo, l' irrazionalità... il paradosso... il circolo vizioso dell'esistenza ?!... — Essa però metteva in fondo la volontà di Dio; ed incosciamente la logica era salva !..

Il Dottore.

Ma l'uomo cosciente, che non ricorre al Di là, mette una ragione più alta: il Dovere.

Mario sarcasticamente.

Il Dovere!.. Verso chi ?!.

Il Dottore.

Verso sè stesso. Verso la società.

Mario c. s.

D'accordo. Ma voi non rispondete così che ad una parte... Voi mi date la ragione di vita di un individuo, o di una parte di tutte le creature che esistono!.. Ma quale

è la ragione ultima... il fine a cui tende — come unità — il complesso di tutte queste forze vive che lottano... che si esplicano... che vincono... e che muoiono?!.

Il Dottore *esitante.*

Ma il fine...

Mario *interrompendolo.*

È il grande Ignoto per cui si soffre e ci si sacrifica!..

Il Dottore *c. s.*

Ma... un fine a cui si tende è la perfezione...

MARIO c. s.

Di che? Dello spirito o del corpo?!. Lo spirito nell'uomo evoluto, nel filosofo, è più scosso, più abbattuto, che nell' incosciente, il quale affida alla metafisica religiosa, tutte le sue aspirazioni... Non vi è filosofo convinto che non abbia in fondo in fondo al suo spirito, perennemente il fantasma del Dubbio!..—Il corpo?!. Si atrofizza!..

pausa.

—Io rido di tanti eroi della scoperta

ironico.

Pionieri del Progresso — che restituiscono tutte le forze alla natura... alle cose... e si atrofizzano mentre la macchina, loro creatura, trionfa,

animandosi

che preparano un intero arsenale d'invenzioni per il servizio dei futuri cachettici che la nostra degenerazione prepara!.. — Ora, io non trovo... non vedo... non sento in ciò il fine... il fine ultimo... il supremo !..

alzandosi e facendo qualche passo: dopo una pausa.

Più logica certo quella vecchia, che vive, perchè crede in un Dio !.

IL DOTTORE *lentamente.*

E voi ?!. Credete ?!.

MARIO *si ferma pensoso. Dopo un istante, scuotendo la testa.*

No !..

Il Dottore con aria di trionfo.

E pure sinora viveste!...

Mario.

Come voi. — Per il desiderio di vedere!.. — La mia ragione di vivere è proprio di non averla trovata ancora.— È nella curiosità del domani, che è più forte di noi, ed a cui non si rinunzia facilmente!..

Il Dottore.

E la conquista di una felicità?!..

Mario sorridendo come al solito.

Oh !..

IL DOTTORE.

Relativa, s'intende.

MARIO c. s. scuotendo la testa.

Chimera... chimera!..—Ho dedicato tutta la mia vita alla ricerca di questa illusione..... L' ho ricercata in tutti ed in tutto... Io sono stato, per essa, il sacerdote del godimento in ogni forma, di ogni specie, di ogni natura!.. Ho bussato alla porta di tutti i suoi tempii!.. — E sempre che l'ho stretto che l'ho scrutato... che l'ho incalzato... non mi è rimasto di esso che noia, fastidio e disgusto... sempre... sempre... sempre...

Il Dottore confortante.

Chi sa? È troppo ampio il mondo perchè la vostra ricerca abbia potuta essere completa... — Forse se la vostra sventura non avesse interrotta...

Mario interrompendolo.

Ampio ?!. — Avete forse bisogno di porre un uomo sotto il campo del vostro microscopio per sorprendere il segreto della vita di tutti gli esseri ?!. — Vi basta una cellula!.. — E volete nel campo della mia ricerca morale tutto un mondo ?!.

sorridendo a suo modo.

Oh !.. Fissate la vita di una borgata, accentuate l' intensità... astraetevi

dalla forma... ed avrete la vita del mondo...

siede, dopo un istante, lentamente, come parlando a sè stesso.

Io ho visto troppo... — Schopenhauer ha ragione..... — *La realtà del mondo è il male* — Io sono quasi felice di non vederla più !...

Un momento di silenzio—Intanto, di fuori, andando da destra verso sinistra ed in fondo, passa lenta lenta la Mendica—Il Dottore la scorge, e quasi involontariamente, si accosta alla porta del fondo, e la guarda, sino a che sparisce.

— Poi, ritorna pensoso.

Il Dottore.

Mario, lasciamo queste discussioni che vi affaticano... Nel vostro stato, voi non dovete avere che

un pensiero... un fine, direi quasi, ed è quello di guarire!.. Io l'ho promesso a vostro zio ed a me stesso!

MARIO scuote la testa col solito sorriso.

Impossibile!..

IL DOTTORE.

Niente affatto! Possibilissimo. Il vostro male é profondamente ed assolutamente morale... — È necessario che voi vogliate guarire...— Io posso dire di avere, con le mie cure, quasi trionfato dall' organismo stanco di aver troppo vissuto—L'organo visivo è sano, e voi siete vittima di un fenomeno, sem-

plice e comune, ma grave negli effetti — fenomeno di autosuggestione e d'isterismo... — Voi potrete se vorrete !..

MARIO c. s.

Volere !

IL DOTTORE.

Perchè no ?!. Volete !..

MARIO.

Voi stesso riconoscete che la mia volontà ammalata mi impone questo stato di buio... d'isolamento... e cercate che io possa volere indipendentemente dalla mia volontà ?!.

IL DOTTORE interrompendo confuso.

Mah!...

MARIO.

È vero... È vero... vi confondo e mi confondo troppo con le mie astrazioni — Ma è così, io penso ciò che vi dico, io lo sento... Io non ho più la forza di volere, perchè non sento, nè trovo una forte ragione di guarire... di ritornare a vedere ciò che ho visto!

IL DOTTORE.

Ve ne sono tante...

MARIO.

Non sento una ragione tanto forte

da imporsi alla mia volontà. Sino a che questa non sarà animata, i vostri sforzi saranno vani!..

Il Dottore

Lasciate che vi imponga la mia volontà!...

Mario.

No — Non voglio — Nessuna imposizione brutale...

Il Dottore *interrompendolo.*

Brutale?!.

Mario *correggendosi.*

Scusate, volevo dire: estranea... in cui la mia convinzione ed il mio

raziocinio non entrino in gioco — Nessuna di queste imposizioni potrà avere su me la minima influenza!

Il Dottore rassegnato.

Io sono paziente: aspetterò... — Pure non mi obbedite in cose di minore importanza... — Sono due giorni, che non usate nemmeno la corrente, che vi giova..

fa per prendere la macchina.

Mario accorgendosi di ciò, si alza.

Avete ragione... Per voi mi son risentito forte — I miei muscoli resistono — I miei polmoni respirano bene...

respirando forte...

— Ma più in là, questa macchina non giova...

sorridendo a suo modo.

— Questo fluido, l'anima delle cose, non basta a ridestare l'anima di un uomo!..

Si ode, da fuori, dalla destra della scena, un suono di campanelle, che a mano a mano si avvicina.

MARIO scuotendosi, lieto.

Oh!.. l'armento...

si avvia verso il fondo.

MADDALENA entrando dalla destra posteriore.

Vuole il latte, Signorino ?!.

MARIO.

Si.

esce dal fondo, e siede come al principio dell' atto, ma col viso rivolto verso destra.

IL DOTTORE chiamando sottovoce Maddalena, che fa per uscire.

Maddalena !

MADDALENA ritornando, anche essa a bassa voce.

Dica...

IL DOTTORE c. s.

Don Teofilo è ritornato?..

MADDALENA c. s.

Sta mutando la camiciuola...

IL DOTTORE c. s.

Vorrei parlargli...

MADDALENA c. s.

Subito.

si avvia, poi ritorna.

Senta... e la Signorina?!.

IL DOTTORE c. s.

È qui a momenti.... Non vorrei che Mario fosse prevenuto...

MADDALENA c. s.

...Un'ispirazione questa... un'ispirazione di Dio... di Dio !..

IL DOTTORE interrompendola, per farla tacere.

Si... Va bene... va bene...

MADDALENA insistente.

...Ha tentato anche oggi quegli atti con le mani... così... Quegli scongiuri, Gesù Maria, che fa lei?!.

IL DOTTORE c. s.

Ma che scongiuri ?!.

MADDALENA c. s. accennando la macchina.

E quelle pennellature che pungono... là ?!.

IL DOTTORE c. s.

Via !.. Senti che è arrivato il pastore ?!.

MADDALENA c. s. andando.

Io darei i miei per i suoi occhi... Ah !.. i peccati... i peccati !..
via per la destra.

MARIO parlando fuori, verso destra.

Ohe !... Rocco...

La voce del PASTORE da destra.

Buon vespro.

MARIO si alza e va verso destra.

Il pascolo ?..

La voce del PASTORE c. s.

Come vuole Iddio !..

MARIO via da destra.

Bene.

DON TEOFILO entrando dalla destra anter.

Oh... Dottore...

IL DOTTORE gli stringe la mano.

Ben tornato !..

DON TEOFILO *triste.*

Sapete che è...

fa cenno con la mano come per dire: È morto.

IL DOTTORE.

Chi ?!... Ah il mugnaio!.. Lo prevedevo...

DON TEOFILO *c. s.*

Che rantolo...... Che rantolo...... Un'ora intera... L'ho quì nella testa come un trapano !..

IL DOTTORE *indifferente.*

Poveraccio...

DON TEOFILO sospirando.

Requiem... Requiem...

IL DOTTORE.

Volevo ricordarvi che arriva Lucia... Bisognerebbe che Mario...

s' interrompe vedendo ricomparire Mario da destra, e fuori.

MARIO fermo sotto l'uscio del fondo.

Avete inteso Rocco ?!. Ci è un morto in paese !..

IL DOTTORE.

Il mugnaio...

DON TEOFILO c. s.

Ritorno dal suo capezzale !..

MARIO *volgendosi con interesse, ed andando verso D. Teofilo.*

Voi ?!.

DON TEOFILO.

Eh !..

MARIO *siede, poi dopo un momento come parlando a se stesso.*

Ecco una cosa, che non ho voluto mai vedere..... Un uomo che muore !..

pausa.

Rantoli..... sussulti !.... — Una cosa sola vorrei osservare !.. gli occhi... — L'ultima scintilla... — Il fissarsi... Il divagare... La ricerca della luce...

dopo una pausa, scuotendo le spalle.

Bah! Forse sarebbe più interessante assistere allo sviluppo del primo verme!..

DON TEOFILO con un segno di disgusto.

Oh!

MARIO sorridendo a suo modo, ed indicando il Dottore.

Me ne appello alla Scienza!.. Un essere muore; un milione ne nasce... La fauna ci guadagna!..

DON TEOFILO.

L'uomo è uomo, e le bestie sono bestie!..

MARIO ironico.

Profondo!..

DON TEOFILO irritato, scuote le spalle.

IL DOTTORE sorridendo.

Egli scherza!..

Si sentono di nuovo i campanelli. — Mario si avvicina al fondo. — La gregge sfila tra lui ed il poggiuolo di pietra; egli si china e carezza i dorsi vellosi.

IL PASTORE passando di là dal poggiuolo e scappellandosi.

Vossignoria... Buon vespro...

La gregge passa, mentre dalla stanza di D. Teofilo, la anteriore destra, escono due seminaristi.

PRIMO SEMINARISTA a D. Teofilo.

Noi andiamo...

SECONDO SEMINARISTA salutando.

Riverisco.

DON TEOFILO.

Prima dell'alba domani, eh!..

PRIMO SEMINARISTA baciandogli la mano.

A servirla...

SECONDO SEMINARISTA come il primo.

Riverisco...

Intanto il gregge è passato. Mario, voltandosi verso la scena, è rimasto ritto in mezzo alla porta

del fondo. — I seminaristi passano uno per lato e s'inchinano a Mario.

PRIMO SEMINARISTA passando.

Buona sera...

SECONDO SEMINARISTA passando.

Riverisco...

MARIO sollevando le mani, e carezzando loro le spalle.

Buona sera...

I seminaristi spariscono fuori, a sinistra.

Non mancavano che questi due da carezzare... anche essi agnelli che tornano mansueti all'ovile !..

DON TEOFILO irritandosi severo.

Mario... certe cose... dovresti...

MARIO avanzandosi, ingenuamente.

Che cosa ?!.

IL DOTTORE a D. Teofilo sorridendo.

È il Vangelo !..

DON TEOFILO c. s. scuotendo le spalle.

Mah... Mah... Mah...

MARIO sorridendo a suo modo.

...Mi impedite anche di scherzare?!.—Vedete un po' Zio, io oramai sono cieco... Se, come dice il Dottore, sono un cieco volontario, fatemi essere un cieco a mio modo!..

IL DOTTORE *sorridendo.*

Eh!.. Si... Quasi quasi volontario...

MARIO *c. s.*

Dunque io sono un cieco per predilezione... E non volete che scherzi ?!.

DON TEOFILO *severo.*

Non permetto l' ironia su certe cose !!.

MARIO *c. s.*

Oh !.. ma su tutto... Io scherzo su voi... sul Dottore... su me... sulla mia sventura. Che volete di più?!.

Sono fatto così !.. Non mi rimane che questo !..

Don Teofilo severissimo.

Non eri così !.. I tuoi peccati senza pentimento...

Mario annoiato.

Zio !..

Il Dottore a parte a D. Teofilo.

Lo compatisca...

Don Teofilo irritandosi.

Niente affatto!.. — È perciò che Iddio lo punisce... — Io non m'intendo della Sua Scienza, ma nessuno può negarmi che se non vede con gli occhi sani...

IL DOTTORE cercando d'interrompere.

Mah !..

DON TEOFILO c. s.

Mah... Mah... Mah !.. Ci deve essere un'altra causa... — Una causa superiore !..

solenne.

E la causa superiore è là...

scoprendosi.

Iddio!.. -- È il castigo... È il castigo... — Pentimento ci vuole... Pentimento !..

MARIO sorride ironico, e scuote la testa.

DON TEOFILO mostrandolo al Dottore, scandalizzato.

Veda... Veda !..

IL DOTTORE.

— Lasci andare!.. — Qui non è il caso di castighi e pentimento... La Scienza si fa ragione del fenomeno isterico, funzionale, che io non posso pretendere di spiegarle, nè di essere compreso... —Oramai il più è fatto... il substratum...

volgendosi a Mario.

Un poco di buona volontà, di condiscendenza, forse un poco meno di lavorio fantastico nel suo cervello, e la guarigione completa si avrà...—La Scienza deve trionfare !..

MARIO è venuto tra i due, scuote il capo col solito sorriso, e mormora:

Nè l'uno... nè l'altro !..

LUIGI dal fondo, arrivando da sinistra.

Si può ?!.

IL DOTTORE.

Oh !.. Luigi... entra.

con un segno d'intesa.

E così ?!.

LUIGI con un cenno d' intesa anche lui.

Va benissimo...

a D. Teofilo.

Buongiorno Signore... .

a Mario, stringendogli la mano.

Signor Mario...

MARIO.

Luigi, perchè mi chiamate: Signor Mario ?!.

LUIGI.

Mah...

MARIO sorridendo.

Forse perchè sono più vecchio di voi ?!. Ma non tanto veh... non tanto !.. — Chiamatemi: Mario... — O che forse la mia sventura v'impone rispetto ?!.

LUIGI.

Lo volete ? Vi chiamerò Mario.

MARIO dopo un istante.

Voi mi andate a verso...

LUIGI modestamente.

Oh!..

MARIO sorridendo.

No.... no.... niente modestia — Tanto il rossore non lo vedrei... — Ciò che in voi mi piace non è un pregio... forse è il contrario... — Voi mi somigliate... — Voi siete un po' come io ero, ma voi non vivrete come io ho vissuto... — Io spero di correggere in voi l'estremo ottimismo... e di educarvi.

sorridendo.

Accettate ?!.

LUIGI sorridendo.

Si !.. Come volete !..

MARIO c. s.

Temevo di annoiarvi, ora, col vostro permesso, ho l'animo tranquillo...

IL DOTTORE guarda impaziente l'orologio, poi con un cenno a Luigi.

Oggi, i campi non vi invitano alla solita passeggiata?!.—Oramai annotta... — Andate a questionare tra il verde... — Su, peripatetici!..

LUIGI che ha compreso il cenno.

Ero venuto per questo...

MARIO *contento.*

Ah! Si?.. Andiamo...

chiamando

Maddalena...

LUIGI *al Dottore.*

A proposito Maestro, la fine del quarto capitolo?!. L'editore l'ha chiesta...

IL DOTTORE.

Domani, prima d'andare in città.

Entra Maddalena dalla solita porta e si accosta a Mario.

MARIO *a Maddalena.*

Il cappello.

Maddalena via.

LUIGI al Dottore.

Presto ?

IL DOTTORE.

Molto presto...

Maddalena ritorna col cappello ed un mantello, che fa indossare a Mario.

MARIO.

Si va ?!.

LUIGI dandogli il braccio.

Eccomi.

MARIO fermandosi sotto l'uscio del fondo.

Tra il verde...

sorridendo a suo modo.

Ecco un colore che vi fa male!.. Anche io, allora... prima... molto prima... amavo questo colore!.. — Voi ne avete troppo nell'animo...

andando molto lento.

Dovete sfrondare... sfrondare... sino a che tutte le foglie cadano... Allora, vedrete da vicino che il loro bel verde non è che ..

è giunto in fondo, fuori, di là dal sedile di pietra, si ferma, rivolto al Dottore.

Dottore, che cosa è che dà il verde alle foglie ?!.

IL DOTTORE.

Clorofilla...

MARIO.

Ah! Ecco... Clorofilla!
sparisce in fondo a sinistra.

DON TEOFILO.

Oh! quella testa... quella testa!..

IL DOTTORE.

Un vulcano!..

DON TEOFILO.

Incredibile... Diabolico... Esorcismi ci vogliono... Esorcismi...

IL DOTTORE.

Senta; Lucia a momenti sarà qui... Luigi l'ha preceduta...

DON TEOFILO.

E la Signorina viaggia sola?

IL DOTTORE sorridendo.

Oh!.. Lucia è degna dello Zio!..

DON TEOFILO.

Eh!.. Eh!..

IL DOTTORE seriamente.

Questo non le piace!.. E pure s'inganna!..—Comprende male!..—Per me, educare mia nipote orfana, è stato il più severo dovere, ed il più difficile!.. — Ho fatto il possibile per renderla una donna superiore, e ci sono riuscito... — Ma ho avuto una cura delicata, scrupolosa, di non combattere mai i suoi più intimi sentimenti!.. — Le ho insegnato solo il modo di vagliare il vero ed il giusto!..

DON TEOFILO a malincuore.

Ah! benissimo, benissimo... Ed ora?.. Spera molto nel suo aiuto?!.

IL DOTTORE.

Si tenta...

DON TEOFILO sospirando.

Ah!.. Sono stanco... sono stanco... — Lei sa quello che ho già sofferto con mio fratello, il padre...

IL DOTTORE tristamente.

Povero amico mio!..

DON TEOFILO severo.

Ed anche la sua morte fu per il figlio uno scandalo... Scandalo enorme!.. — Suicidarsi... Oh!..

IL DOTTORE severo.

Non condanni tanto presto!..

DON TEOFILO.

Mah! .

IL DOTTORE c. s.

Lasci andare...—Pensiamo a Mario ora...—I morti riposano!.. Pace!...

DON TEOFILO.

Per me, questo è l'ultimo tentativo... Ma non spero!

IL DOTTORE.

Si vedrà...

DON TEOFILO.

Oramai, è tanto tempo che giro su e giù, senza riuscire a nulla...— Sono ricorso a Lei, trascinandomi sin qua, perchè con altri medici non ci era modo di farlo curare...— Meno male che ha potuto cedermi la metà del suo casino...... — Solo Lei può avere la pazienza di sentirlo... di ragionarci!.. — E pazienza ce ne vuole... oh!.. se ce ne vuole!..

Si sente il rumore di un biroccio che s'avvicina, e lo schioccare di una frusta.

Il Dottore accorrendo al fondo.

Eccola... eccola...

Don Teofilo seguendolo.

Dove è ?..

Il Dottore via fuori verso sinistra.

Don Teofilo su l' uscio, guardando fuori, mormora:

Sola !.. Sola davvero !..

Lucia entra dal fondo, in abito da viaggio. Un contadino, il birocciaio, la segue con due valigette, che ripone in un angolo; e via. Si sente il biroccio che si allontana. Don Teofilo si ritrae nell'angolo, in fondo e a destra, della stanza.

LUCIA *parlando animatamente col Dottore.*

Sono partita subito, e sarei venuta l'istesso, anche se il tuo telegramma non mi fosse giunto iersera... — E Mario ?!.

IL DOTTORE.

Passeggia qui presso con Luigi, il giovane studente che è venuto alla stazione.

MADDALENA *è entrata dalla destra, ed è rimasta estatica a guardare Lucia.*

Come vi siete fatta bella !..

LUCIA la guarda un istante, poi, riconoscendola.

Tu, Maddalena...

le si accosta carezzosa.

MADDALENA.

L' aspettavamo come la manna benedetta !..

LUCIA.

E stai bene!..—Da quanto tempo non ci vediamo !..

MADDALENA.

Anni !.. Anni d' inferno... Signorina !... — Anni d' inferno !... — Ci

è là, Don Teofilo che... — Neh !..
Don Teofilo, vedete la Signorina?!.

DON TEOFILO avanzandosi confuso.

Bene arrivata...

LUCIA accorrendo verso D. Teofilo, premurosamente.

Uh! Zio Teofilo !..
gli stringe la mano.
Vi posso chiamare ancora zio ?!.
Lo permettete ?!.

DON TEOFILO sospirando.

Così lo fossi davvero !..

IL DOTTORE a D. Teofilo.

Non vi avevo scorto in quell'angolo !..

Don Teofilo inchinandosi.

Non volevo interrompere i primi momenti di espansione !..

Lucia sorridendo.

Noi, per questo, ci sbrighiamo presto !.. Non è vero Zio ?!.

Il Dottore sorride.

Lucia con premura al Dottore.

Dunque al fatto. Zio, al fatto.

Don Teofilo si allontana, e passeggia nervoso in un angolo.

Maddalena.

Ah ! Signorina... Sentirà .. Sentirà !..

DON TEOFILO a Maddalena irritato.

Zitta tu !..

a parte.

Se aspetti che te lo guariscano!..

MADDALENA ritraendosi confusa, mormora.

Dio mio... Dio mio !..

IL DOTTORE a Lucia.

Pare che Mario abbia fatto in quest'anni, la più pazza vita !... — Tu sai che l' ereditarietà, la predisponeva alle psicopatie; aggiungi la continua, spasmodica, tensione di mente, allo sciupio di energie fisiologiche e materiali... — Comprenderai in quale stato sia giunto

a me!.. — Corpo disfatto e spirito non meno disorientato... — A mano a mano, ho ristabilito le sue forze; il suo spirito è più leso del corpo stesso!.. — Egli si crèa, si impone, il più dei suoi malanni, con forme strane di isterismo! — Ora, da parecchi mesi, non vede!.. — È il più serio sintoma, che gli rimane!.. — Egli tenta, come tutti gli isterici, di convincermi che non può guarire, io penso l'inverso!.. — Di più, accarezza quasi il suo male, per un gusto di degenerato... — Io voglio tentare con te l'ultima prova!..

pausa.

La forza che ti dà il ricordo di altri tempi... l'evocazione di un'epoca per lui più felice, e che volle

pazzamente interrompere, ti debbono dare una potenza maggiore!..

LUCIA commossa.

Non so... — È passato del tempo... — Un' evocazione dolorosa!..

IL DOTTORE severo.

È doloroso... lo so!..—Forse sarà anche vano... — Io non m'illudo!.. Ma tu sei stata educata al dolore dalle tue sventure, ad esser forte da me!..

Don Teofilo, mentre il Dottore parlava, ha fatto un cenno a Maddalena e con essa, invisibilmente, è uscito per la destra.

LUCIA *ancora titubante.*

Forte... Ma sono pure una donna io!.. Ho amato Mario, anche dopo il suo abbandono...

IL DOTTORE.

Forse più!..

LUCIA *c. s.*

E se ero riuscita a sopire i miei sentimenti.

IL DOTTORE

Ora sono risorti...

LUCIA *china il capo pensosa.*

IL DOTTORE.

Lo so!.. L'indovinavo... — L'amore di una fanciulla comune non

mi sarebbe giovato, ma l'amore di una giovane, come pretendo di averti resa, deve dare una forza diversa e potente!.. — A te non è nemmeno ignota gran parte della mia scienza suggestiva!..

LUCIA *rianimata, splendida di speranza.*

Dici bene!.. Sono forte!..

IL DOTTORE *prendendole una mano e guardandola negli occhi, come per suggestionarla egli stesso.*

Dunque ?!.

LUCIA *c. s.*

Vedrai...

IL DOTTORE *contento.*

Brava!..

MADDALENA accorrendo dalla destra posteriore.

Il Signorino...

LUCIA impallidendo.

Dove ?!.

MADDALENA additando fuori a sinistra.

Ritorna !..

LUCIA si avvia verso il fondo, per guardare.

IL DOTTORE trattenendola.

Più tardi...—Ora no...—Sarebbe capace d'indovinarti... Vieni...

Il Dottore, conducendo Lucia, esce con essa, per la porta sinistra posteriore. — Maddalena li

segue portando le due valigette restate a terra —Lentamente comincia ad annottare.

Dopo un istante Maddalena ritorna, corre alla porta del fondo e fa un segno fuori, come per dire: Potete entrare.... — Mario e Luigi lentamente rientrano in iscena dal fondo.

MADDALENA.

Ben tornati...

MARIO getta cappello e mantello sul baule.

Ho fame, Maddalena...

siede alla sedia a destra del tavolo.

MADDALENA premurosa.

Il latte ?!.

MARIO.

Caldo...

a Luigi.

Vuoi caffè ?!.

LUIGI.

Volentieri...

MADDALENA raccoglie cappello e mantello e via per la stessa porta.

MARIO dopo un istante.

Beato te !.. Da qualche giorno,
il Dottore non vuole che ne beva!..

LUIGI.

È giusto...

MARIO *sorridendo triste.*

E sia!..—Io sono il più paziente dei suoi ammalati!..

LUIGI.

Guarirai!..

MARIO.

Anche tu ?!.

LUIGI.

Certo!..

MARIO.

No, no, no... Io non posso guarire...
irritandosi.
Volere !.. Ma dove esiste la molla che fa destare questa forza
tristamente.
Ho visto tanto... ed oramai ho visto troppo... La mia rovina è stato proprio l' ardente... l' instancabile desiderio di scrutare tutto...
convinto.
Ho voluto vedere troppo. Ora, nulla !..

LUIGI.

Convinzioni che debbono essere scosse... Il dottore lo dice sempre... Egli sa, e ti vuol bene davvero...

MARIO.

È troppo buono...

LUIGI.

Lo conosci da parecchio?..

MARIO *pensoso.*

Eh !.. Molti anni...

LUIGI.

Da principio, credevo che foste parenti.

MARIO *secco.*

No !..

resta pensoso e a testa bassa.

Luigi dopo un momento.

Faceva freddino fuori... Ci è sempre un po' d'umido in questi tramonti, anche dopo una bella giornata... Ad una certa ora, la nebbia vela tutto...

s'interrompe vedendo che Mario non gli dà ascolto.

Passa in fondo in fondo, tra i campi, lentamente una contadina, che sostiene sul capo una culla di vimini. — Luigi si accosta alla porta del fondo, ad ammirare estatico il tramonto. Maddalena rientra portando il il vassoio col caffè ed il latte, ed in silenzio serve.

MADDALENA dando una tazza di caffè a Luigi.

Signor Luigi.

LUIGI servendosi da se lo zucchero.

Grazie...

MADDALENA portando il latte ed i biscotti a Mario.

Signorino...

MARIO scuotendosi.

Oh !..

MADDALENA aiutandolo a servirsi.

Il latte...
a Luigi.

Altro zucchero?..

LUIGI.

Grazie, basta...

MARIO.

Bevilo amaro, come uso io.

LUIGI.

Eccita troppo...

MARIO *sorridendo a suo modo.*

Dimenticavo che sei un equilibrista dell' anima!.. — Niente spostamenti!..

LUIGI sorridendo.

E me ne vanto !..

MARIO c. s.

Bravo !..

Maddalena aiuta Mario a servirsi. Luigi finisce di bere, e ripone la tazza nel vassoio. Un minuto di silenzio.

MARIO bevendo gli ultimi sorsi di latte.

Quel rumore di foglie secche, sul suolo, mi riusciva così noioso oggi... Ce ne erano tante !..

LUIGI c. s.

Chi vuoi che si occupasse a spazzarle ?!.

MARIO.

Il vento !,.

LUIGI c. s.

Quando vuole !..

Maddalena riunisce tutto nel vassoio, e via per l'istessa porta di destra.

MARIO annoiato.

Questo tempo calmo... sereno... cretino... non finisce più!.. Di tanto, in tanto, ho bisogno di un poco di tempesta. — Quando piove ; ed il vento fischia tra i rami, ed il tuono brontola ; mi pare che la Natura, che quello che mi circonda ed io non vedo , si rianimi per me... in

un modo sensibile... — Io mi sento meno solo !..

Il Dottore entra per la porta anteriore sinistra, fa un cenno di intesa a Luigi come per dire: È arrivata !..

E così ?!.

Luigi.

Siamo giunti sino in fondo al primo viale del bosco.

Il Dottore sorridendo.

Nel verde?.. Tra la clorofilla ?!.

Mario.

No... nel giallo!..—Il tramonto... quelle foglie secche... l' odore del

fieno mi davano l'impressione del giallo, più che del verde !..

LUIGI.

Forse non hai torto !..

IL DOTTORE c. s.

Di quale grave problema avete discusso ?!.

LUIGI sorridendo.

L'impossibilità del possesso completo !..

IL DOTTORE c. s.

Ah !..

MARIO.

Ed abbiamo anche detto un gran male del vostro libro in istampa!..

IL DOTTORE *sorridendo.*

Aspetto la critica !..

MARIO *sorridendo.*

Oh !..

Annotta. — Sono gli ultimi istanti del tramonto. — A mano a mano anche il riflesso degli ultimi raggi si perde.

IL DOTTORE.

Luigi, non dimenticate domani.

LUIGI.

Prima dell'alba sarò qui, col primo treno in città...

IL DOTTORE.

Benissimo...

LUIGI.

Dunque, me ne vado... Bisogna andare a letto con i polli!.. — Arrivo a casa, un po' di cena, e sotto!..

IL DOTTORE.

Buon sonno.

LUIGI.

A domani Mario... Buon riposo...

MARIO.

Mi date del cloralio stasera ?

IL DOTTORE.

Perchè ?!.

MARIO.

Sono nervoso...

IL DOTTORE *compiacente.*

In piccola dose..

MARIO.

Grazie !.. Addio Luigi.

LUIGI.

Buonanotte !..

via dal fondo, verso sinistra.

IL DOTTORE.

Desidererei che non sognaste...
e dormiste nella massima calma...

MARIO.

Io invece godo quando sogno.
Solo allora ho la completa illusione
di vedere, ed è un mondo fantastico che mi conforta !..

IL DOTTORE *misteriosamente.*

Sperate Mario... Sperate...

MARIO *col solito sorriso.*

Speriamo... — Tanto a sperare non si perde niente!..

Lucia, cercando il Dottore, compare sotto la porta a sinistra ed in fondo; vede Mario e dà un piccolo grido soffocato.

IL DOTTORE *sorpreso, facendole cenno che rientri.*

Mah!..

MARIO sorpreso.

Che c'è ?!.

Lucia rientra subito.

IL DOTTORE turbato.

Niente...

MARIO non persuaso.

Come niente?!.—Io ho sentito!..

IL DOTTORE.

Che cosa ?!.

MARIO *accennando la porta ove è comparsa Lucia.*

Di là !..

IL DOTTORE.

Ma no...

MARIO *sospettosamente.*

Sarà !..

IL DOTTORE.

Oggi vi siete stancato troppo... Andate a letto presto...

MARIO *pensoso.*

Vado subito...

Il Dottore presso la porta anteriore destra, chiamando:

Don Teofilo...

Don Teofilo dopo un momento, entra col breviario nelle mani.

Eccomi...

Il Dottore.

Io rientro nel mio studio...—Ho delle buone ore di lavoro...—Bisogna che Mario vada a letto presto...

Don Teofilo.

Va bene.

IL DOTTORE a bassa voce a D. Teofilo.

Lucia è entrata dando un piccolo grido...—Poco è mancato che Mario non la udisse...

DON TEOFILO sorpreso, dice forte:

Ah !..

MARIO tendendo il capo per ascoltare.

Che cosa c' è ?!.

IL DOTTORE.

Niente... niente... Che volete che ci sia ?!.

MARIO impaziente.

Zio Teofilo ha detto: Aah !..

IL DOTTORE.

Si parlava del cloralio...

MARIO incredulo.

Del cloralio ?!.

IL DOTTORE.

Gli dicevo di darvene meno di un grammo... Ecco !..

MARIO c. s.

Sarà...

IL DOTTORE.

Buon sonno... eh !..

MARIO *pensoso.*

Grazie...

IL DOTTORE *fa un cenno di silenzio a D. Teofilo, e via per la porta anteriore sinistra.*

DON TEOFILO.

Dunque rientri?!.—Qui fa freddo!.

MARIO.

A momenti... Mandatemi Maddalena...

DON TEOFILO.

Va bene...
via per la porta ant. destra.

MARIO scuote la testa incredulo e pensoso.

MADDALENA entrando dalla porta post. destra, porta un lume acceso, che posa sulla colonna di gesso.

Signorino...

MARIO triste.

Maddalena, mi dici che cosa è successo ?!.

MADDALENA confusa.

Dove ?!.

MARIO.

Qui... Stasera !..

MADDALENA c. s.

Niente...

MARIO irritandosi.

Che !.. — Qui succede qualche cosa... — Si mormora... — Si bisbiglia... — Si vocifera !..

MADDALENA c. s.

Ma niente !.. Io non so...

MARIO severo.

Maddalena !..

MADDALENA c. s.

Io non so... Non ho sentito mormorare niente !..

MARIO annoiato.

Non negare...—Fai la voce della bugia... — Io ti comprendo!..

MADDALENA c. s.

Ma...

MARIO c. s.

E va bene!.. Ti potrei far giurare che non mi nascondi nulla, e ti troveresti male!..

MADDALENA c. s.

Vi dico...

MARIO c. s.

Mi dici niente!.. — Io non ve-

do!.. — Profittate pure della mia sventura!..

MADDALENA commossa.

Voi vedrete!.. — Guarirete!.. — Me lo ha detto il Dottore... — Voi non volete guarire!..

MARIO sorridendo a suo modo.

Ah già!.. — Anche tu!..

MADDALENA c. s.

Lo dicono sempre... Non mi dicono altro... — Oh!.. guarite... Fatelo per me... per vostro zio!..

Mario sorride come sopra.

Sentite... Io ho vergogna — Ma lo farete per me—Mi farete un piacere

frugando in tasca.

Tenete addosso questa immagine...
Un Ave ed un Gloria prima di addormentarvi !..

Mario sorride sempre, scuotendo la testa, Maddalena insistendo più affettuosamente:

Ecco... — Voi mi burlate... — Pure io ne ho visto dei miracoli, sapete...
Miracoli davvero...

con le lacrime agli occhi.

Tentate !..

MARIO *annoiato.*

Maddalena !..

MADDALENA *c. s. insistendo.*

Fatelo per me !.. — Fatelo per la santa memoria di vostra Madre!..

MARIO severo.

Maddalena, ti avevo proibito!..— Non voglio evocazioni... — I morti sono sacri al passato!..

MADDALENA confusa.

Si... È vero!.. — Ma io non so come persuadervi...—Io non comprendo...

MARIO.

Ecco... Tu non comprendi!..

MADDALENA timida.

La volete ?!.

MARIO annoiato.

Dammi il cloralio!..—Te lo darà zio Teofilo!..

MADDALENA pensa un istante, poi gli mette l'immagine, di nascosto in tasca, e via mormorando:

Pregherò io!..

Mario è in piedi, poggiato con una mano sul tavolo e la testa china—Lucia, come l'altra volta, appare silenziosa, entra guardando Mario; involontariamente urta una sedia, che scricchiola.

MARIO scuotendosi.

Maddalena...

Lucia tacendo si ritrae sotto l'uscio.

MARIO chiamando più forte.

Maddalena!..

MADDALENA accorrendo col cloralio dalla porta posteriore destra, vede Lucia e resta muta, confusa, e ferma col bicchiere in mano.

MARIO irritato.

Maddalena!..

Lucia fa segno a Maddalena di non svelarla.

MADDALENA *confusa.*

Eccomi...

MARIO *c. s.*

Eri tu ?!. — Dove stavi ?!.

MADDALENA *c. s.*

Ecco la medicina.

MARIO *c. s. prende il bicchiere.*

Ma dove stavi ?!.

MADDALENA *c. s.*

Dentro...

MARIO *sorpreso.*

Io ho sentito...

Si odono i rintocchi di una campana che suona a mortorio... Maddalena si segna.

MARIO ascoltando la campana.

Per chi suona ?!.

MADDALENA s' inginocchia.

Il mugnaio !..

biascica.

Requiem aeternam... dona ei, Domine, et lux perpetua luceat ei... Requiescat in pace...

MARIO col suo strano sorriso.

Amen !..

beve il cloralio.

Buona notte...

si avvia verso la porta posteriore destra.

MADDALENA *alzandosi ed accorrendo presso Mario.*

Aspettate...

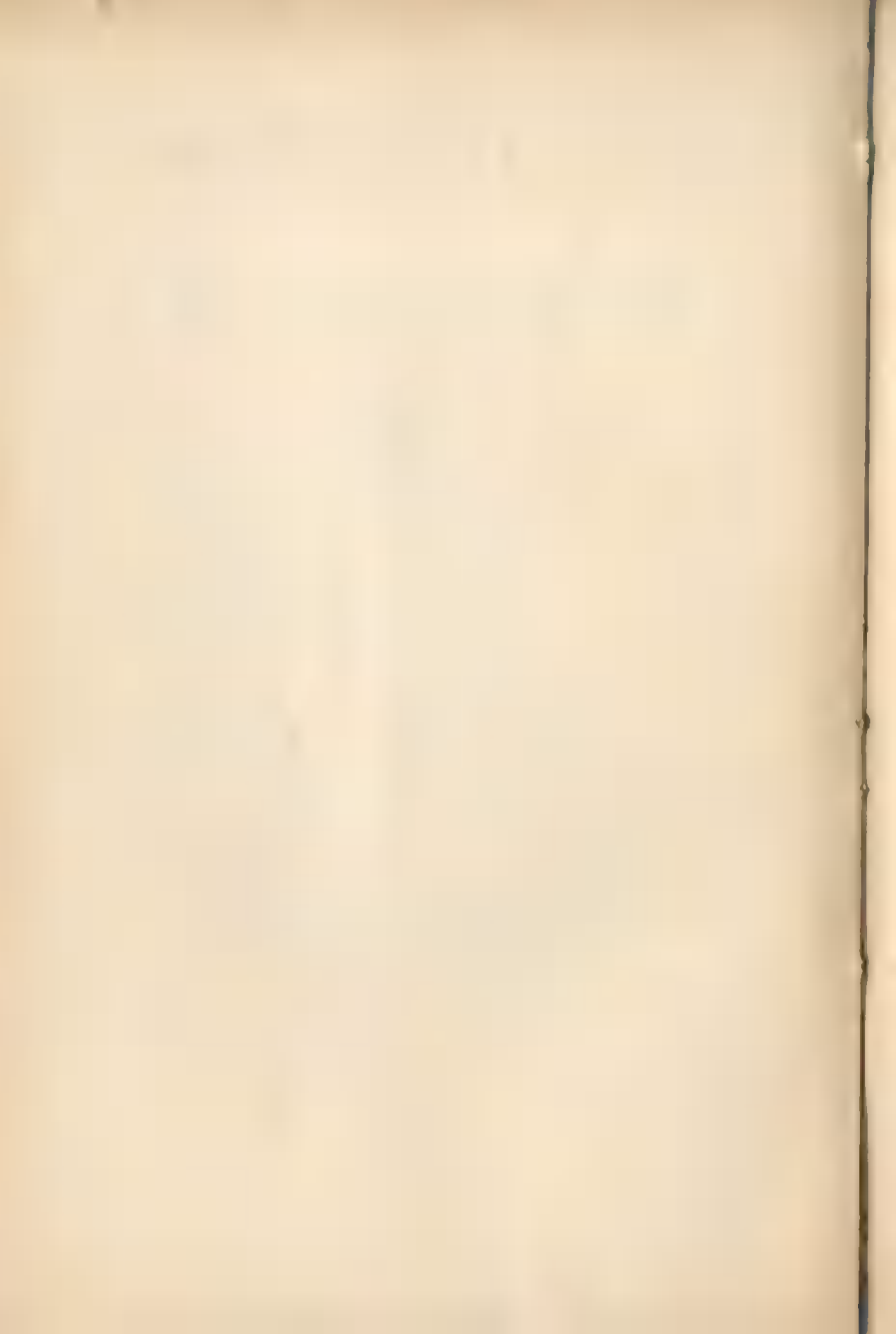
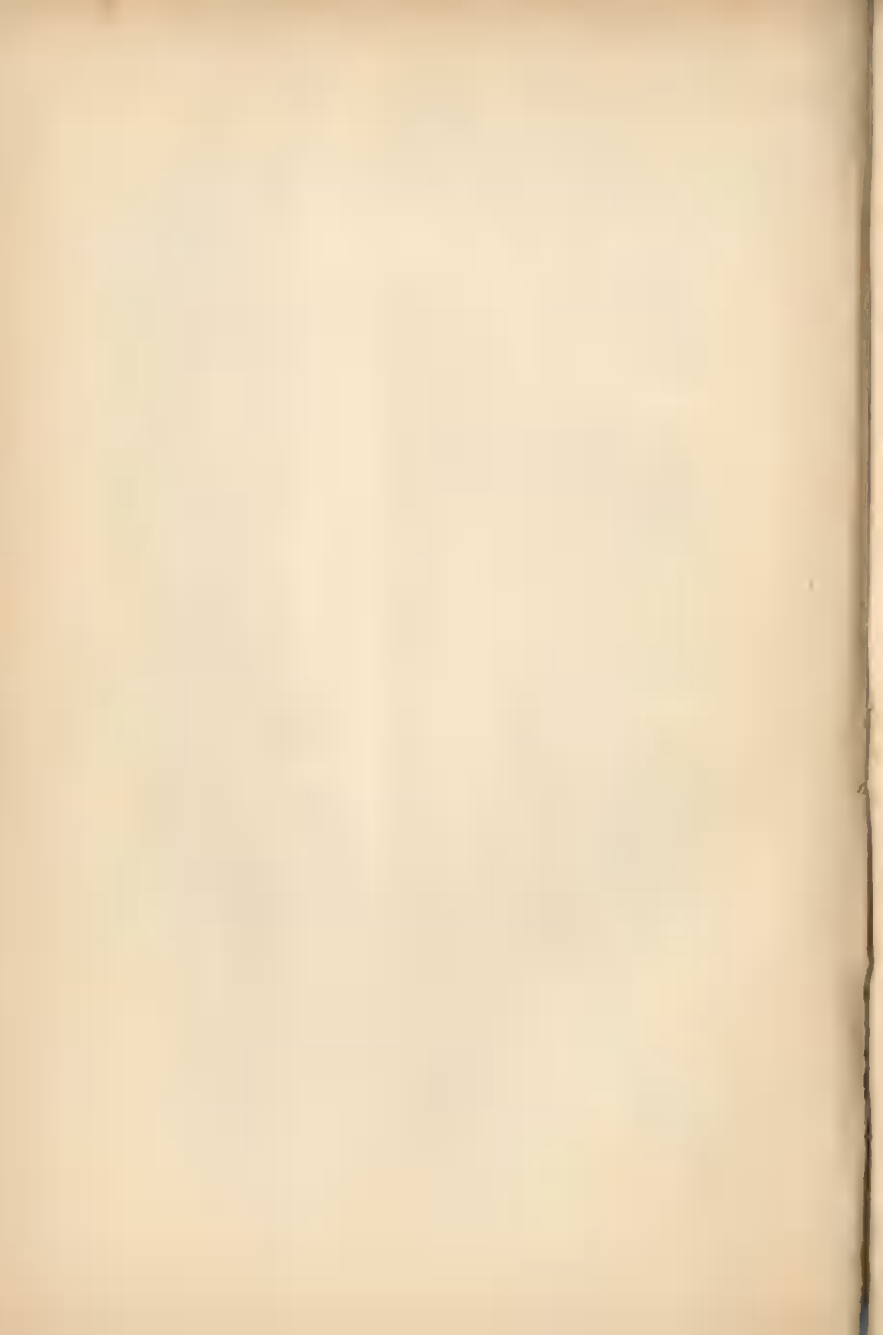
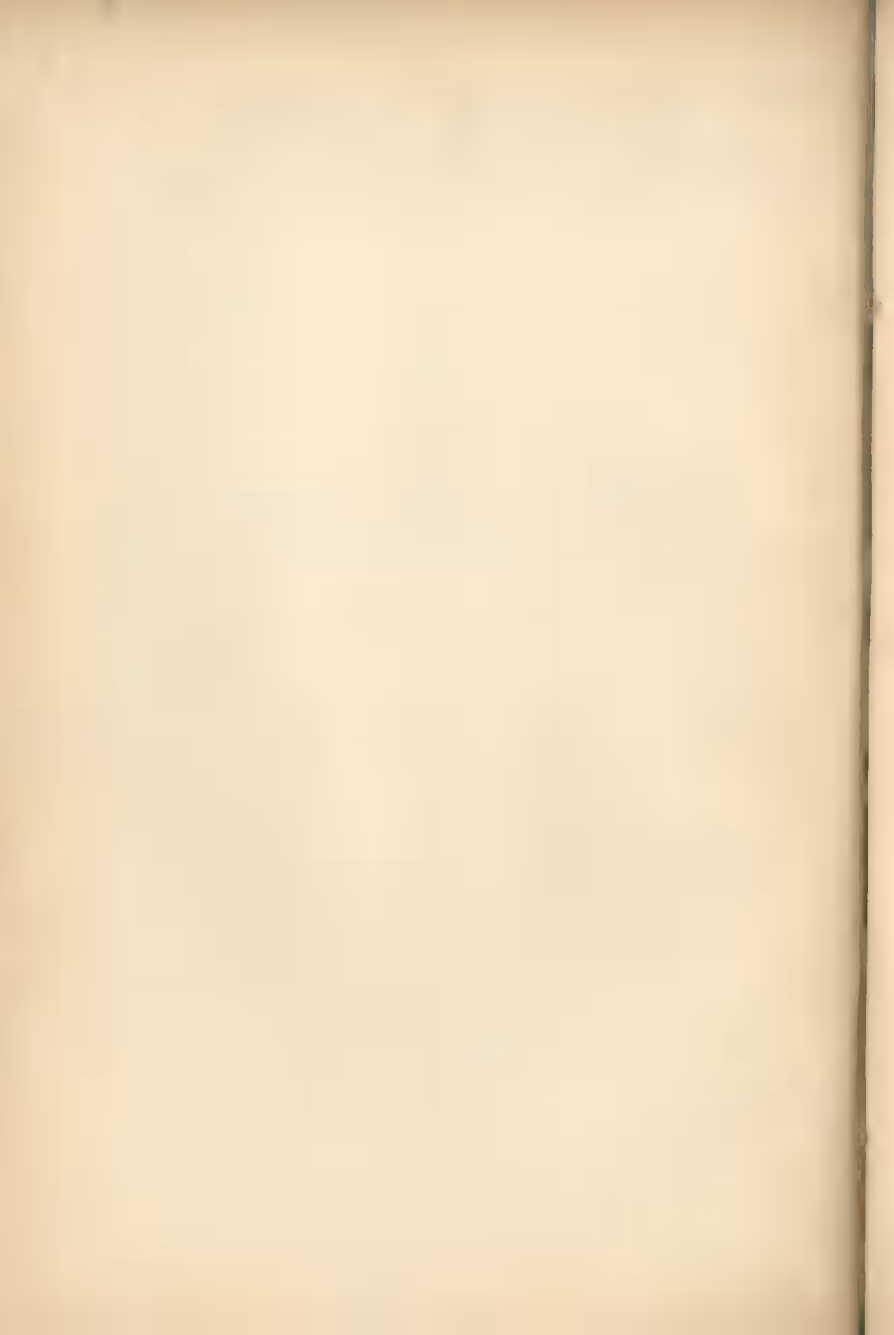
lo accompagna.

Lucia si avanza in mezzo alla scena, guardando sempre Mario, ed in silenzio — Mario, accompagnato da Maddalena, le passa lentamente dinanzi senza accorgersene, e sparisce per la porta posteriore destra.

MADDALENA *tornando subito, e chiudendo la porta.*

Signorina ?!.

LUCIA *accostando le dita alle labbra, ed accennando l'uscio donde Mario è uscito.*

Silenzio !..

L' ALBA.

La stessa scena — Non è ancora l'alba — La porta del fondo è chiusa — Dalle porte laterali anteriori socchiuse passano due strie di luce artificiale. — In quelle stanze, della gente veglia, e sono accesi dei lumi.

La voce del DOTTORE dalla porta laterale anteriore sinistra, dettando:

Come nel delirio di Budda...

La voce di DON TEOFILO dalla porta laterale anteriore destra.

Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me...

Intanto la porta laterale anteriore destra si è aperta, e Mario è entrato, silenzioso, fermandosi quasi in mezzo alla scena, con le mani poggiate alla spalliera d'una sedia, col capo basso, immobile. Le voci seguitano a farsi sentire.

La voce del DOTTORE c. s.

...è, per Schopenhauer, il Nirvana il Bene supremo...

La voce dei due SEMINARISTI dalla stanza di D. Teofilo.

Misereri mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.

La voce del DOTTORE c. s.

...Hartmann, unendo invece l'Idea di Hegel, ed il *Wille* di Schopenhauer...

La voce di DON TEOFILO c. s.

Turbatus est a furore oculus meus: inveteravi inter omnes inimicos meos...

La voce del Dottore c. s.

...trasse dalla prima la natura essenziale del mondo, dalla seconda la sua realtà...

La voce dei Seminaristi c. s.

Discedite a me omnes qui operamini iniquitatem...

le voci si perdono in un biascichio di preci.

La voce del Dottore c. s.

...e fondò la dottrina del « Realismo trascendentale !.. »

Dalla stanza di D. Teofilo, silenziosamente, escono i due Seminaristi. Restano per un istante, ad osservare Mario immobile, poi pianamente si avviano alla porta del fondo. —Intanto anche la camera del Dottore si apre, ed esce Luigi.—I Seminaristi si fermano in fondo, innanzi alla porta sempre socchiusa, indicando a Luigi, Mario immobile. — Luigi fa loro un sorriso amichevole, e si avvicina a Mario, che mostra quasi di non sentirlo.

LUIGI.

Mario... Buongiorno !..

MARIO senza scuotersi fa un cenno di saluto con la mano.

I SEMINARISTI avanzando di un passo.

Buongiorno.

MARIO fa l' istesso cenno di saluto.

Luigi ed i Seminaristi escono per il fondo, e lasciano i battenti interni aperti... Si fermano un istante, a guardare sorridendo Mario, sempre immobile; e si allontanano per la sinistra, ridendo e parlando a bassa voce...

La campagna ha quella tinta azzurra che annunzia l'alba, ma che è ancora della notte...

La porta posteriore sinistra si apre, e compare Lucia ; ha un accappatoio bianco, e nella vita un lungo nastro di velo verde... Entra e si ferma silenziosa a guardare Mario...

Lucia *dopo un istante, chiamando:*

Mario...

Mario *scuotendosi.*

Chi è ?!.

Lucia *avanzandosi e ponendosi alla destra di Mario.*

Mario... Sono io !..

Mario *sorpreso e commosso.*

Voi !.. Chi ?!.

Lucia.

Non riconoscete la mia voce ?!.

MARIO c. s.

Possibile !.. Voi ?!.

LUCIA.

Sì...

MARIO c. s.

Lucia ?!.

LUCIA.

Sì !..

MARIO dopo un momento.

Giungeste ieri, al tramonto ?!!

LUCIA.

Sì...

MARIO.

Ecco.. Io avevo sentito qualche cosa !..—E perchè siete venuta sin' qua ?!.

LUCIA.

Sono venuta per voi !..

MARIO con meraviglia.

Per me !..

poi sorridendo a suo modo.

Troppo tardi... Lucia !..

LUCIA.

Non è mai tardi... Sono qui per guarirvi !..

MARIO *lentamente, sorridendo sempre.*

Compireste un miracolo ?!.

LUCIA.

Forse !..

MARIO *c. s.*

E quale è la vostra forza ?!.

LUCIA.

Il vostro desiderio di rivivere!..

MARIO *scettico.*

La vita !..

ride aspro.

Ah !.. La conosco... e ne sono stanco !.. — La vita !.. Che cosa mi

nasconde ancora, perchè io debba desiderarla ?!.

dopo un momento, accostandosi a Lucia.

Poco fa, da queste due stanze, sono usciti due preti e Luigi...—Io fingevo di sentirli appena, mentre non badavo che a loro... — Sono usciti da due scuole opposte... — Diversi di indole, nemici di idee, rivali d'aspirazioni...—Si sono confusi, e si sono uniti, lì fuori, per deridere me, innocuo ascoltatore, fuori la loro vita !.. — E si sono allontanati poi, insieme, amici spensierati, per andare in città, ove entreranno ancora in due campi avversarii: l'Università e la Chiesa!..

una pausa.

Mi deridevano essi, come io derido

le loro vane e sterili lotte; la loro ingenuità d'illusioni... Ma chi di noi ha ragione?!. — Tutti?!. — Nessuno?!. — Ecco il fondo di ogni cosa: Il Dubbio!..

LUCIA.

O la Fede!..

MARIO sogghignando.

E quale?!. — Non esistono per la Fede che gli spiriti nuovi!.. Su gli uomini come me, pesano invece tutto il lavoro ed i vizii del padre.— E voi conosceste il mio!..—pesano i dolori tutti della madre!.. — Da me... da un essere nato da questi elementi, e che ha vissuto come

ho vissuto io, voi chiedete un sentimento verginale: la Fede?!.

sorridendo mesto.

Ah!.. Lucia!..

LUCIA *dopo un momento.*

Avrete un altro desiderio... Quello di rivedermi!..

MARIO *scuotendo la testa.*

Vi conosco...

LUCIA.

No!.. Voi mi conoscevate allora... Io sono oramai una donna diversa!..

MARIO *con lieve ironia.*

Una donna nuova?!.

Lucia sicura.

Sì !..

Mario sempre più ironico.

Ci è una nuova donna che io non conosca ?!.

Lucia.

Ci è un nuovo modo di desiderarla !..

Mario c. s.

A me ignoto ?!.

Lucia sicura.

Sì !..

MARIO c. s. sorridendo.

Impossibile!.. Voi non conoscete... non potete sapere... Invano io stesso frugo nei ricordi, per evocare tutto quanto ho desiderato, cercando nella conquista la felicità ed il nuovo...

pausa.

Ho desiderato tutto... ed il male mi ha raggiunto con la stanchezza, con la noia, col disgusto.

LUCIA.

Voi non avete mai desiderato il possesso di una forza infinita...

MARIO pensando.

Infinita ?!.

LUCIA.

Non avete mai desiderato la conquista di una forza eterna... inesauribile ?!...

MARIO c. s.

Quale ?!.

LUCIA.

Il possesso di un anima !..

MARIO resta un momento pensoso, poi:

Ebbene ascoltatemi Lucia... È stato sempre in me il desiderio del possesso di tale forza... di una felicità inesauribile !

LUCIA.

Eterna... eterna... Mario !.. Infinita...

MARIO.

Io non vedo l' eterno che dalla culla alla tomba, e fermando anche qui l'Infinito, ho ricercato sempre, in tutti i miei godimenti, una felicità, che durasse quando la vita!..— Invano!.. Io sentivo sempre, anche negli istanti in cui sembrava più completo il possesso, che qualche cosa dell'altro essere mi sfuggiva...

LUCIA.

Che cosa ?!.

MARIO.

Mah!.. Non si definisce!..—Sono tante le vie aperte nello spirito!.. Una parte può sfuggire... e sfugge!.. Nessun uomo basta al possesso di tutte!..

LUCIA.

Non sempre...

MARIO.

Sempre...—Voi non mi guarirete.. Io credo davvero... io sento di essere un uomo fuori la vita... un uomo che porta con sè il suo tarlo!.. — Ho tante volte desiderato di strapparmi in un modo questa

mania, ricercatrice insanziabile, incontentabile... che reca nella sua forza, l'impotenza all'adattamento!..

LUCIA *dopo un istante, lentamente.*

Ci è un mezzo!..

MARIO *le si rivolge interrogandola silenzioso e maravigliato.*

LUCIA *con ripugnanza, facendosi forza.*

Il suicidio!..

MARIO *scosso.*

Come mio padre!..

LUCIA *c. s.*

Sì!..

MARIO meravigliato, le si volge come se potesse scrutarla nell'animo.

Lucia... Voi... Voi parlate così?!.

LUCIA.

Sì!.. Che cosa vi lega alla vita, se è spento in voi ogni desiderio?!.

MARIO mormorando.

Il suicidio!..

LUCIA.

Voi temete la morte!..

MARIO sicuro.

No!..

dopo una pausa.

Qualche volta, l'idea mi è balenata... ma mi sfuggiva subito!.. Ed anche ora, io non saprei annullarmi!..

LUCIA.

Lo so!.. Per quanto non troviate dove rivolgere la mente, verso un'idea sicura, precisa; pure sentite che in voi arde ancora la fiamma del desiderio. È come immobile, quasi una idea astratta, indefinita, ma infinita, sempre!..

MARIO *che l'ha ascoltata con meraviglia.*

Lucia!.. Come parlate?!. Io non vi ricordo così!..

LUCIA.

Vi ho detto che sono mutata!..

MARIO con ansia.

Non si diventa così senza una dedizione !.. Che avete sacrificato di voi ?!.

LUCIA tristamente.

Il passato !..

MARIO.

Tutto ?!.

LUCIA con un sorriso strano.

Tutto !..

MARIO lentamente.

E nel sacrificio, fu travolto anche quel tempo... quando...

LUCIA c. s.

Tutto !..

MARIO.

Siete tutta una nuova donna ?!.

LUCIA.

Non siete anche voi un essere nuovo ?.. Non siete mutato anche voi ?!.

MARIO scuotendo la testa.

Nuovo ?!. Forse !.. Incomincio a dubitare !..

un momento di pausa.

Volete la mia confessione ?!.

LUCIA.

No !.

MARIO.

Era per chiedere la vostra !..

LUCIA.

Non ho da farne !..

MARIO.

Anche voi, in questi anni, avete molto vissuto ?!.

LUCIA triste.

Sì !..

MARIO.

Una vita diversa della mia ?!. L'opposta ?!. — Io in fondo ho trovato la delusione !.. E voi ?!..

LUCIA.

La quiete... la pace !..

MARIO con uno strano sorriso di trionfo.

Non vi credo!.. Voi fingete, o siete un'illusa come io fui, e forse... sono!..—Nella morte è la pace!.. — Voi dovete saperlo... — Calma!.. pace!.. morte!.. negazioni della vita!.. — Io sento che in voi la vita esiste... Per voi, riconosco quasi anche in me questa forza!..

un momento di pausa

Sì, è vero Lucia, voi siete un'altra!..

LUCIA.

Mi sentite dunque un'altra?!.

MARIO pensoso.

Voi siete diversa... — Io non vi rammento così!..

resta muto un istante.

poi, dalle labbra gli trabocca l'animo:

Ma ricordate... ricordate ?!. — Mi sembrano secoli!..—Vi conobbi...— Vi amai la prima !.. — Ma eravate una donna come le altre... come tutte !.. — Buona, bella, ma debole !.. — Incapace di comprendermi, di sentire l' amore... la dedizione completa dell'animo... L' amore !.. l'amore, come io lo sentivo... come lo sentivo io solo !..

si eccita sempre più. Lucia lo mira con un sorriso di trionfo e d'amore.

Voi non voleste comprendermi... Voi mi promettevate la felicità comune, e a me non bastava... a me, che ero diverso !.. — Voi dovevate saperlo...—Il vostro amore era po-

co... poco per me. ed io fuggii, in cerca di altro, per altre vie, per tutte le vie!..

LUCIA *sorridendo stranamente.*

E trovaste ?!.

MARIO *quasi mormorando.*

Nulla !.. Nulla !..

Un momento di silenzio. Lucia resta pensosa. Mario siede presso il tavolo col capo basso, poi, senza muoversi, come mormorando:

Nulla !..

breve pausa.

Allora, eravate bella Lucia...

pausa.

Gli occhi azzurri, profondi... Le ma-

ni bianche, finissime... Le labbra...
scotendosi.
Se le vostre labbra parlano così diversamente... anche il loro sorriso sarà diverso!..

LUCIA con passione.

Sono ancora bella, Mario!..

MARIO ansioso.

Bella?!. Pura?!.

LUCIA.

Sempre!..

MARIO c. s.

Ma chi?!. Chi vi ha resa così?!.

Un sentimento forte, più forte del mio ?!.

LUCIA.

Forse...

MARIO *drizzandosi sulla persona.*

Amate ?!.

LUCIA.

Sì...

MARIO.

Chi ?!.

LUCIA.

Una memoria !..

MARIO *scosso.*

Un morto ?!.

LUCIA.

La memoria non muore.

MARIO *dopo una pausa, aspro.*

Perchè siete ritornata a me ?!. Io vi lasciai senza ingannarvi un istante... — Era il tempo delle illusioni... — Speravo di possedervi completa, ed incominciai dall'anima.

pausa

Un giorno, più degli altri, sentii che essa non era tutta mia... — Tutta, capite !..

eccitandosi.

Tutta!.. — Intera!.. — Una parte mi sfuggiva... irrimediabilmente!.. Sopra l'amore, un'altra fede, si elevava dominatrice, e voi le offrivate un mio dono!..

LUCIA *ansiosa.*

Ricordate?!.

MARIO *sempre più eccitato.*

Un tramonto come quello che vi ha condotta qui, e che io non ho visto!.. — Mi chiedeste un velo verde... — Ne parlammo un'intera sera, come noi soli potevamo parlarne!.. E voi, il giorno dopo, sacrificaste il mio dono... Ne vestiste un' immagine sacra... —

Sacrificaste una fede ad un'altra... non importa quale... ma ad un'altra... — Voi riconosceste una forza più alta — Voi menomaste il mio amore...

LUCIA *tace.*

MARIO *dopo un istante.*

Perchè lo faceste ?!.

LUCIA *lentamente.*

Volli provarvi la purezza del nostro affetto, rivestendo del vostro dono un immagine sacra.

MARIO *con un rimprovero amaro.*

E credeste necessaria una prova !.. Immaginaste una fede più santa... più pura ?!.

LUCIA *sincera e sicura.*

Fu un errore !..

MARIO *scosso.*

Lo riconosceste ?!.

LUCIA *c. s.*

Feci di più...

MARIO *si alza muto.*

LUCIA *come vinta dai ricordi, appassionatamente.*

Mario, Mario... — Dimenticate il passato !!. — Voi vivrete ancora... Vi ridarò io quella fede, che vi distrussi incosciente !..

MARIO immobile, mormora:

Dite...

LUCIA dopo un istante.

Quando spariste, così, d'un tratto... io stentai a comprendervi!..— Poi, rivissi nei ricordi tutto il nostro anno d'amore...—Mi ripetetti quanto da voi avevo sentito... — Compresi tutto allora... Tutto!.. E fui invasa anche io dal vostro desiderio! . — Anche io volli possedere completamente la memoria del nostro amore; e raccolsi in me i ricordi, ed intorno a me le cose...

MARIO stupito.

Voi ?!.

LUCIA sempre più animata.

Io... Io vissi tutta per voi... Vi aspettavo... Educai il mio spirito per voi!..—Io sentivo che un giorno, affaticato, stanco, sareste tornato a me, educata dal vostro desiderio... dal vostro dolore...

MARIO c. s.

Voi !..

LUCIA.

Io feci di più... — Io consumai un sacrilegio !..

MARIO c. s.

Voi ?.. Voi Lucia ?!.

LUCIA.

Io... Ritolsi il velo all' Immagine... — Ripresi l'olocausto !..

MARIO c. s. con ansia.

E quel velo ?!,

LUCIA.

È con me !..

MARIO incredulo.

Voi ?!. Possibile ?!.

LUCIA.

Esso è con me!..

MARIO c. s. con un grido.

Non è vero!..

LUCIA accostando alle mani di Mario un lembo del velo, che le cinge i fianchi.

Mario, è questo!..

MARIO stringendo nelle mani il velo, nervosamente.

Non vedo... — Non vedo...

LUCIA.

Credete!..

MARIO con un grido.

No!..—Che io lo vegga Lucia...—
Fa che lo vegga!..

LUCIA.

Voi non potete vederlo!..

MARIO c. s.

Dimmi che posso, e lo vedrò!..

L'alba, che a mano a mano è sorta, va rischiarando sempre più la campagna, che appare dalla porta del fondo, dai battenti interni dischiusi.

LUCIA.

E poi?!.

MARIO.

E poi ti vedrò !.. — Si, è vero, tu sei un'altra... — Voglio vederti... — Sei forte Lucia... — Tu hai vinto!..—Hai vinto!..—Io ti cedo... —Tu sei l'unica che potevi trionfare!..—Tu, la bellezza... l'amore!.. Compisci il miracolo...—Dimmi che posso, ed io vedrò!..

LUCIA.

E poi ?!.

MARIO.

E poi ritorno alla vita... Mi ridesto, ed è per te!..

L'alba diventa chiarissima. — Lucia è retrocessa sino al fondo,

Mario l' ha seguita tenendo nelle mani un lembo del velo — Lucia alta sul gradino della porta, tiene con le due mani, chiuse alle sue spalle, le imposte di legno... L'ombra ritorna sulla scena.

LUCIA commossa.

Mario... Guardami !..

MARIO fissandola ansioso.

Non vedo !..

LUCIA c. s.

Guardami !..

MARIO c. s.

Non vedo !..

LUCIA sicura.

Si... Tu vedrai... Tu vedi... Perchè io ti amo Mario!..

MARIO c. s. con un grido.

Lucia, che io veda!..

LUCIA aprendo lentamente le imposte.

Tu vedi!.. — Ma io ti darò la luce... a mano a mano... come ora, il sole alla terra!..

Lucia apre le porte interamente.—La luce entra—Mario cade, con un grido, ai piedi di Lucia, inginocchiato.

Egli vede!..

FINE.